



## Le Assicurazioni

I risparmi NON bastano:  
proteggi te stesso e i tuoi cari  
dagli imprevisti, *prima*  
di pensare agli investimenti.

---

Michele Isetta

# Le assicurazioni

I risparmi NON bastano:

proteggi te stesso e i tuoi cari dagli imprevisti, *prima* di pensare agli investimenti.

**Ancora prima di parlare di investimenti, ci sono altri pericoli che devi conoscere.**

In questo capitolo parliamo di come gli imprevisti possono distruggere la tua ricchezza.

Parliamo di tutti quegli eventi - come infortuni, malattie e lutti - che possono distruggere il reddito, i risparmi e la serenità economica di un'intera famiglia.

Gli imprevisti per definizione non si possono prevedere e possono colpire la tua persona e il tuo patrimonio. Ma prima c'è un pericoloso mito da sfatare...

IL TERRIBILE MITO DA SFATARE - CHE PROBABILMENTE STA DANNEGGIANDO ANCHE TE IN QUESTO MOMENTO

---

C'è un mito duro a morire nella mente degli italiani. Così radicato da aver rovinato centinaia - se non migliaia - di famiglie.



Probabilmente ha influenzato anche te fino a oggi.

Non è colpa tua: semplicemente nessuno ti aveva mai fatto aprire gli occhi.

Ed è proprio questo che sto cercando di fare in questo momento.

Di cosa si tratta? Semplice, te lo dirò fra poche righe. Ma prima vorrei rispondere alla tua obiezione... sì, quell'obiezione che ti sta ronzando in testa proprio in questo momento. Che guarda caso è figlia proprio di quel mito che voglio sfatare...

*“Ma Michele, io sono già a posto! Ho già pensato a tutto!  
Ho sempre messo da parte dei soldi proprio per gli  
imprevisti!”*

Ed è qui che ti volevo! La verità è proprio questa:

**é inutile risparmiare per essere pronti il giorno in cui  
capiterà qualcosa, perché i risparmi accumulati non  
saranno sufficienti.**

Sai perché? Semplicemente perché, anche se metti da parte 100.000 euro - che a te magari sembrano tanti - se dovessi venire a mancare o non potessi più lavorare a causa di una disgrazia, finirebbero nell'arco di pochi anni.

E poi che succederebbe?

La tua famiglia si troverebbe in mezzo ad una strada.

Un semplice calcolo può farti comprendere meglio.



Hai 40 anni e un reddito di 30.000 € annui.

Dovresti lavorare diciamo - per semplificare il nostro conto - per i prossimi 25 anni "accumulando" un reddito pari a  $30.000 \times 25 = 750.000 \text{ €}$

Ecco, questo è quanto servirebbe alla tua famiglia solo per continuare a mantenere lo stesso tenore di vita di prima.

Ora, mi spiace essere così duro, ma voglio farti aprire gli occhi sulla realtà... Non pensare che io sia pessimista. Ho semplicemente visto troppe famiglie rovinate, per riuscire a far finta di niente.

## DA COSA DEVI PROTEGGERTI?

---

Ti faccio un breve elenco, così ci comprendiamo meglio:

- dai rischi di non lavorare a causa di infortuni/malattie;
- da eventi naturali e dai danni che tu puoi provocare ad altre persone e ai loro beni;
- dai rischi professionali, in base al lavoro che fai;
- dal rischio di non essere autosufficiente, quando sarai anziano;
- dal danno che una tua premorienza può provocare alla tua famiglia;



➤ dalla perdita di valore in seguito ad un danno ai tuoi beni, come la casa.

E infine c'è un altro rischio, che in apparenza sembra una sorta di "benedizione".

Sto parlando del rischio "di vivere troppo a lungo" - ovvero di sopravvivere ai tuoi soldi.

Ma di questo te ne parlerò dopo, quando affronteremo il tema delle pensioni.

Detto questo, per capire meglio quello di cui hai bisogno, devi prima conoscere quali garanzie ti dà oggi lo Stato.

## E LO STATO? CHE FA?

---

Capisco che sei stato abituato all'idea che mamma-Stato provvede sempre a tutto: ad una protezione sanitaria e ad una previdenziale.

Saprai, però, che il livello di indebitamento dello Stato Italiano è terzo al mondo dopo Usa e Giappone e, pertanto, non è più sostenibile.

Secondo i dati contenuti nel Bollettino Statistico mensile di Bankitalia, a dicembre 2017 il debito pubblico era pari ad un numero che non riesco neanche a pronunciare: 2.256 *miliardi* di euro.



Ora, dato che aumenta di circa 100 milioni al giorno, lo Stato ha necessità di diminuire la spesa pubblica, per cui fornirà sempre meno servizi.

In particolare, fornirà meno assistenza sanitaria e meno pensioni.

Il nostro Servizio Sanitario Nazionale risale al 1978 e, nonostante i tempi di attesa siano molti lunghi e la qualità dei servizi possa variare (anche di molto) da zona a zona, non c'è dubbio che sia uno dei migliori al mondo; anche perché è *gratuito*. Almeno le prestazioni di base - pagando un contributo (ticket) - come il medico di famiglia, i ricoveri ospedalieri e alcuni farmaci.

### **C'è però una nota dolente. Sulla prevenzione zoppichiamo un po'.**

Nel 2016, per evitare sprechi inutili, era stato introdotto un provvedimento - "il Decreto appropriatezza" - che di fatto ha limitato le richieste che il tuo medico poteva fare su esami ritenuti non necessari.

Il Decreto è stato poi abrogato e i tagli sono stati ridotti, ma il messaggio è stato chiaro: se vuoi fare pianificazione sanitaria e prevenzione è meglio se le fai a tue spese.

---

I RISCHI REALI CHE CORRIAMO OGNI GIORNO



Quando uno è giovane ha difficoltà a pensare alle cose negative che possono capitargli nella vita. Sotto certi aspetti è giusto così, altrimenti la paura lo bloccherebbe e starebbe tutto il giorno a guardare la tv.

Sì lo so, a volte sarebbe meglio, vero? È anche vero che ad ogni fase della vita corrispondono dei rischi e le assicurazioni possono essere un modo per affrontare la vita con un po' più di serenità.

Ovviamente non ha senso assicurarsi su tutto, ma come dice Warren Buffett – considerato il più grande investitore di sempre - "non serve predire la pioggia, ma costruire l'arca".

Pensa, ad esempio, al reddito che produci grazie al lavoro. Non dare per scontato che questo reddito si possa perdere solo se vieni licenziato o se non riesci ad avviare la tua attività come vorresti.

**Ci sono altre minacce che possono distruggere le tue entrate e, di conseguenza, creare un problema a te e ai tuoi familiari.**

Una è la **morte prematura**, perché, da questo punto di vista, a livello statale i tuoi familiari possono contare su:

- la pensione superstiti indiretta a patto di aver versato almeno 15 anni di contributi o 5 di contributi di cui almeno 3 negli ultimi 5;



➤ la pensione superstiti diretta (la reversibilità).

In particolare, al coniuge spetterà una rendita vitalizia (temporanea ai figli) il cui importo è determinato moltiplicando i contributi versati fino alla data della morte per un coefficiente di trasformazione variabile.

Per darti un'idea, su 100.000 euro di contributi versati, parliamo di **una pensione lorda fra i 4 e i 6 mila euro annui**.

Ora, mi spieghi come farebbe la tua famiglia a sopravvivere con 6 mila euro all'anno?

La pensione ai superstiti viene poi liquidata in misura percentuale del rateo corrisposto - o che si sarebbe dovuto corrispondere - al lavoratore o al pensionato defunto.

Quindi se il richiedente è:

- solo il coniuge, spetta il 60%;
- il coniuge con un figlio, spetta l'80%;
- il coniuge con 2 figli, spetta il 100%.

Nel caso di una tua prematura scomparsa, dunque, la prospettiva per i tuoi famigliari non è certo rosea.

E che dire dell'altro grande rischio?

L'altra minaccia è ***l'invalidità*** sia da infortunio, sia da malattia; in ogni caso rappresenta un esborso economico importate, ben più della morte.



Nelle famiglie in cui è presente un portatore di handicap, una persona non autosufficiente o un malato terminale ci si avvale dell'aiuto di badanti e/o strutture specializzate.

Una badante può costare dai 1.500 a i 2.500 euro mensili e una struttura specializzata non meno di 1.500 euro mensili. E sai come interviene lo Stato in questi casi?

L'INPS prevede la *pensione di invalidità* in due forme diverse:

### 1. L'assegno di invalidità civile

Ne hai diritto anche se non hai mai versato contributi, ma hai una invalidità totale (fra il 74% e il 99%) e un'età compresa fra i 18 e i 66 anni.

Puoi ricevere un importo minimo di 286 euro al mese fino all'età della pensione, e poi si adeguerà all'assegno sociale.

Nei casi limite – ovvero nei casi di invalidità pari al 100% - puoi ottenere anche *l'assegno di accompagnamento* di 517 euro al mese.

**Capisci bene che con importi così bassi una persona anziana, con la sola pensione, non può sostenere le rette di una casa di cura.**

### 2. L'assegno ordinario di invalidità

È una vera pensione erogata dall'INPS, sia ai lavoratori autonomi, sia ai dipendenti, a 2 condizioni:

➤ che il livello minimo di invalidità sia pari al 66,67%;



- di aver maturato almeno 5 anni di contribuzione, di cui 3 nei 5 anni precedenti alla richiesta (per cui, anche se hai più di 10 versati, ma negli ultimi 5 anni hai versato solo 2 anni non hai diritto alla pensione).

Puoi decidere anche di continuare a lavorare, ma, in tal caso, l'assegno verrà ridotto in funzione del reddito.

L'importo viene calcolato in base ai contributi versati - come avviene nel caso delle pensioni di vecchiaia e di anzianità - e precisamente con il sistema misto, se hai iniziato a lavorare prima del 1996.

Per chi ha iniziato a lavorare dopo il 1996 il calcolo è contributivo, per cui l'importo minimo della pensione pari ad euro 448/mese non è previsto. E questo è il vero problema, perché...

### **le pensioni erogate con questo sistema fino al 2015 avevano un importo medio di 173 euro al mese.**

Se non puoi svolgere nessuna attività lavorativa (situazione equiparabile ad un'invalidità al 100%), hai un'età compresa fra 18 e i 66 anni e anche se non hai mai versato contributi puoi accedere alla *pensione di inabilità* che prevede un assegno di 282 euro al mese.

Come potrebbe andare avanti una famiglia in cui l'unico percettore di un reddito - supponiamo pari a 2.500 euro mensili - si trovasse a vivere da un momento all'altro con questi importi?



E che dire dei lavoratori autonomi?

I lavoratori autonomi iscritti alla gestione separata (le categorie di liberi professionisti, per i quali non è stata prevista una specifica cassa previdenziale) rimangono in una situazione poco tutelata.

Anche se con la circolare INPS n. 139 del 12 ottobre 2017 è stata riconosciuta loro una indennità di malattia e una di degenza ospedaliera, c'è poco da stare sereni.

## COME TI PUOI PROTEGGERE?

---

Quindi, per permettere a te e alla tua famiglia di mantenere un tenore di vita decoroso è necessario integrare le prestazioni pubbliche con assicurazioni private e, come vedi, ce n'è per tutti i gusti:

- assicurazioni per il rimborso delle spese mediche in caso di infortunio e/o malattia;
- assicurazioni contro infortuni;
- assicurazioni per invalidità permanente;
- assicurazioni per l'indennità giornaliera a seguito di infortuni e malattie;
- assicurazioni long term care, che intervengono quando la persona non è in grado di svolgere alcune funzioni della vita quotidiana;



➤ assicurazioni temporanee caso morte, con le quali, a fronte di un premio annuale in caso di morte, i beneficiari incassano il capitale assicurato.

A queste si dovrebbe aggiungere una **assicurazione sulla responsabilità civile** per il danno ad altre persone. E se pensi che non ti serva, ti chiedo solo di leggere questo fatto di cronaca vera prima di giudicare (tratto dal sito [corriere.it](http://corriere.it)):

*"MILANO – Nell'estate del 2002, Claudio e Angela, due genitori milanesi, iscrissero uno dei loro due figli, Daniel, allora tredicenne, a una gita in bicicletta con l'oratorio feriale a Robecco, sull'alzaia del Naviglio Grande. Da quel giorno la loro vita è cambiata. Pedalando sulla pista ciclabile, la bicicletta di Daniel incrociò quella di una pensionata che procedeva in senso opposto. Le bici si toccarono e la donna cadde in acqua e morì. Claudio era al lavoro, a Milano. Angela era a fare le pulizie. Daniel era lontano, affidato ai responsabili dell'oratorio. Ma per il tribunale i colpevoli della tragedia sono Claudio e Angela, che tra poche settimane dovranno versare 250 mila euro di risarcimento. È la cosiddetta «culpa in educando». I genitori - scrive il giudice nella sentenza di primo grado - anche se non presenti al momento del fatto, sono «comunque tenuti a dimostrare di avere impartito al minore stesso un'educazione adeguata a prevenirne comportamenti illeciti».*

**MAXI RISARCIMENTO** – Nel processo di primo grado, che si è concluso nel 2010, la famiglia, in solido con il Parco del



*Ticino, allora ente gestore della pista, è stata condannata a pagare 500 mila euro di risarcimento alla famiglia della pensionata, Miranda Gurgo, che morì dopo un anno di coma. La famiglia doveva versarne 198 mila. Nel settembre del 2012, la condanna è stata addirittura inasprita dalla Corte d'Appello e aumentata a 230 mila. Inoltre, i giudici hanno escluso qualsiasi responsabilità da parte di Don Giovanni Fumagalli, il sacerdote che allora guidava l'oratorio della parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice di via Ferrera a Milano e anche della Regione Lombardia, imputata in quanto ente proprietario della pista ciclabile. La famiglia Pedrazzoli ha presentato ricorso in Cassazione, ma nel frattempo l'assicurazione del Parco del Ticino ha liquidato le spettanze agli eredi della signora Gurgo e ha anticipato anche la parte della famiglia. E ora reclama tutto indietro con gli interessi, così la cifra sale a 250 mila euro. "I nostri legali hanno chiesto all'assicurazione di poter aspettare fino alla sentenza della Cassazione, ma i loro avvocati ci hanno citati in tribunale e a fine giugno avremo il responso definitivo del giudice. I primi segnali non sono confortanti".*

**Come vedi basta un solo evento per perdere casa,  
risparmi... e pure il quinto dello stipendio!**

Eventi causati dai tuoi figli, da un incendio, dalla tua casa, dalla pratica di un hobby, dal tuo cane...



Puoi aver investito i tuoi soldi come vuoi, puoi aver dedicato ogni risparmio per ristrutturare la tua casa e sentirti al sicuro, ma sei esposto a dei rischi che neanche immagini.

Nei casi più gravi sei chiamato a rispondere:

- di un danno esistenziale, che consiste nel danno derivante dal non poter più fare determinate azioni;
- di un danno biologico, ovvero la lesione della salute;
- del reddito che viene a mancare ai famigliari della persona danneggiata;
- di un danno ai beni.

E parliamo di tanti soldi - anche *milioni* - che puoi evitare di pagare assicurandoti con qualche decina di euro all'anno. E lo stesso principio vale per i danni professionali, anche se ovviamente gli importi sono maggiori.

PARLIAMO DI IMMOBILI!

---

Ora, dato che ti sto parlando di come proteggere la tua ricchezza - prima di investire il tuo denaro - c'è ancora una domanda alla quale devi dare una risposta.

**La tua casa è protetta da eventi che possono danneggiarla?**



Non pensare all'assicurazione che ti ha fatto fare la banca quando hai stipulato il mutuo.

Quella è fatta per estinguere il debito e protegge tua moglie/marito (o chi per loro) da una tua eventuale dipartita - e viceversa.

Io parlo del fatto che se - come per la maggior parte degli italiani - gli investimenti immobiliari rappresentano più dell'80% della tua ricchezza, è cosa saggia fare in modo che non ti ritrovi un pugno di mosche in mano a causa di un evento non prevedibile.

Ancora una volta ci vengono in soccorso le assicurazioni che, sulla base dell'importo assicurato, risarciscono i danni causati da: incendi, fulmini, esplosioni, meteoriti, alberi, valanghe, etc. Ma anche danni da acqua, danni vandalici, alluvioni e terremoti.

Ti do un consiglio.

In questi casi il valore da assicurare deve corrispondere al valore a nuovo, cioè il costo effettivo di costruzione della casa; se punti al risparmio assicurandoti per un importo minore, l'assicurazione potrebbe applicare delle regole proporzionali risarcendoti, appunto, in proporzione al valore assicurato.

Non auguro a nessuno di ritrovarsi, in tali casi, solo con mezza casa pagata.



Ho voluto dedicare queste pagine alla protezione dai rischi, perché non avere coperture per questi eventi provoca disastri finanziari che si ripercuotono non solo su di te, ma limitano le scelte di vita anche di altre persone.

Il nodo della questione, cioè il messaggio che ti volevo dare con questo capitolo, è semplice:

**non ti devi preoccupare di come investire i tuoi soldi se prima non hai fatto una attenta pianificazione assicurativa.**

\*\*\*

Testo tratto dal libro "Denaro sepolto non fa guadagno" di Michele Isetta.

© 2021 - Michele Isetta-Tutti i diritti sono riservati.  
È vietata la riproduzione, anche parziale, dei testi e delle immagini.



